

Maurizio Gasparri

«Voto la sfiducia al ministro con "Falce e Carrello" in mano»

■■■ «Io la sfiducia la voto comunque, qualunque sia la posizione di Forza Italia. Sarà una "sfiducia alla carriera"». Maurizio Gasparri, senatore forzista, vicepresidente di Palazzo Madama, voterà «assolutamente» contro Giuliano Poletti quando, dopo il 9 gennaio, il Senato discuterà le dimissioni del ministro.

Senatore, ma Forza Italia non è contraria, normalmente, alle sfiducie individuali?

«Il partito è molto perplesso su questo strumento, che, però, è largamente utilizzato dai tempi di Filippo Mancuso, dal '95. La sinistra usò questo strumento contro i nostri ministri... non farei lo schizzinoso».

Potreste sempre uscire dall'Aula, in teoria.

«Non sono il tipo, non mi piacciono questi minuti. Non mi assenterò, nè posso resterare in Aula per votare la fiducia. Ho appena votato la sfiducia al governo di Paolo Gentiloni, sono all'opposizione e, di conseguenza, approfitterò di qualunque occasione per mandarli a casa, dire che sono "altro" da me».

Cosa non le piace di Poletti e la fa essere così severo? I voucher o le frasi sugli espatriati?

«Per tutto, ma di più: la mia è una "sfiducia alla carriera", a tutto quello che rappresenta. Lui è stato il capo Lega delle Cooperative rosse, è simbolo di un sistema nefasto, che soffoca la libera economia, un inganno legale».

Voterà "no" a Poletti per colpire le coop rosse?

«Andrò al Senato con la mia copia di "Falce e carrello", celeberrimo volume-denuncia contro lo strapotere delle coop, scritto da Bernardo Caprotti, che è costato al fondatore di Esselunga qualche azione legale. Voto la sfiducia a un sistema che impedisce la libera iniziativa grazie alla complicità di una parte politica, ostacola l'impresa e ha preso appalti discutibili».

Mica sarà tutta colpa del ministro, però.

«Poletti si vantava di avere tra le sue file la coop di Salvatore Buzzi, quella di "Mafia capitale". Comunque votare la sfiducia non significa accoltellarlo, ma, semplicemente, marcare una distanza. Mi votano quelli che non la pensano come Poletti; sarei un traditore a votargli la fiducia. Gli altri facciano come vogliono, io ho deciso».

Poletti si dimetterà, secondo lei?

«Lo chieda a lui. Può pure darsi che se la cavi dal momento che nella minoranza Pd alzano la voce, ma sono vicinissimi al sistema delle coop rosse».

P.E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

